

IN VIAGGIO CON IL PICCOLO PRINCIPE

Regia Luigina Dagostino
Con Claudio Dughera, Claudia Martore, Michele Puleio
Scenografia Claudia Martore
Costumi Monica Di Pasqua
Creazione luci Agostino Nardella
Tecnico audio e luci Agostino Nardella / Marco Ferrero
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS
In collaborazione con FONDAZIONE BOTTARI LATTES
nell'ambito del progetto *Vivolibro - Il Piccolo Principe*, Monforte d'Alba (CN)



*“Il Piccolo principe è un long-seller internazionale, un testo chiave di formazione.
Antoine De Saint- Exupéry, il suo autore, era un aviatore e un umanista:
adorava volare e si interessava agli uomini.”*

Il Piccolo Principe è un libro che si legge una volta, poi un'altra e un'altra ancora. Perché ad ogni rilettura scopri cose nuove non solo del racconto, ma di te che lo stai leggendo.

È una storia semplice ma intensa rivolta ai bambini ma anche ad ogni adulto ricordandogli che è stato un bambino. È proprio da questa varietà di interpretazioni che nasce uno spettacolo ricco di situazioni poetiche, filosofiche ma anche ironiche e divertenti che accompagnano il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca del Piccolo Principe che è in ognuno di noi.



Questo spettacolo vuole essere un omaggio a un libro intramontabile che si è meritato il titolo di *"classico per l'infanzia"* e non solo, ci incoraggia a fare qualcosa che non è sempre facile: vedere con il cuore, sentire, non fermarsi alle apparenze. Parla con semplicità di cose grandi e anche difficili. Gli attori faranno viaggiare il pubblico tra i personaggi più importanti e le situazioni più emozionanti del mondo creato da Antoine De Saint-Exupéry.

Note di regia

La regia ha scelto di evidenziare un mondo surreale e fantastico, accompagnando il pubblico ad una libera interpretazione dei messaggi poetico-filosofici contenuti nel romanzo. Si vuole stimolare le emozioni dei ragazzi con una messa in scena evocativa e nello stesso tempo divertente, arricchita di suggestioni visive e musiche coinvolgenti. Un teatro d'attore che spazia dall'onirico al grottesco in una passerella di personaggi, musiche e elementi scenografici che solleciteranno l'immaginazione degli spettatori ma ricordando che *"L'essenziale è invisibile agli occhi."*

Note sul romanzo

Il libro *"Il Piccolo Principe"* è una favola scritta per bambini, ma apprezzata da un pubblico trasversale; infatti, in base all'età del lettore, cambiano le categorie di analisi con cui ci si avvicina alla lettura del testo; ad esempio, il pubblico adulto può essere maggiormente in grado di cogliere la metafora della vita mentre i bambini si lasciano trasportare in un mondo surreale e fantastico. Il racconto, ha una marcata valenza autobiografica: si nota una forte similitudine tra il protagonista e l'autore-narratore; innanzi tutto il Piccolo

Principe si ritiene abbia pressappoco sei anni, ovvero l'età del narratore De Saint-Exupéry, nel momento in cui gli adulti hanno scoraggiato la sua vocazione per il disegno:

"...questa volta mi risposero di lasciare da parte i boa, sia di fuori che di dentro, e di applicarmi invece alla geografia, alla storia, all'aritmetica ed alla grammatica. Fu così che a sei anni io rinunciai a quella che avrebbe potuto essere la mia gloriosa carriera di pittore...".

Il Piccolo Principe è stato il compagno immaginario dello scrittore e viaggiatore francese Antoine De Saint-Exupéry. L'aviatore aspetta di essere richiamato in guerra per raggiungere il suo gruppo aereo di ricognizione. La tristezza e il vuoto lo invadono e ricompare ancora una volta il suo specchio immaginario, il Piccolo Principe, con cui si confida ricreando il mondo della favola.

L'irrequietezza è stata una costante nella vita di Antoine De Saint-Exupéry, a cui forse riusciva a sfuggire mentre volava, fuso con le ali del suo aereo, nei cieli di tutto il mondo sfiorando ripetutamente la morte, come ha raccontato il pronipote Frédéric d' Agay nell'ambito del *"Festival della letteratura di viaggio"* a Roma.



Saint-Exupéry era capace, anche, di viaggiare dentro di sé, come è testimoniato dal suo diario di bordo *Il Piccolo Principe*. Questa sua capacità di costruire viaggi interiori prese una forma poetica e grafica quando Saint-Exupéry precipitò col suo aereo nel deserto del Sahara e si trovò costretto all'immobilità, con poca acqua a disposizione e in attesa che qualcuno giungesse a salvarlo.

Si tratta di una particolare condizione in cui possono riemergere i ricordi dell'infanzia quando il bambino è solo nel suo letto in attesa che la madre venga a lenire la sua sofferenza, come ha raccontato in pagine indimenticabili Marcel Proust.

Nel caso di Saint-Exupéry il viaggio interiore avviene con la comparsa di un bambino, il Piccolo Principe, che viene dal lontano pianeta dei suoi primi anni di vita, che normalmente

nella vita di ogni persona viene sotterrato dagli anni che passano, dai nuovi ruoli e dalle responsabilità che si assumono, dal diventare adulti.

“Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano”.

Particolari condizioni permettono il difficile accesso delle esperienze infantili nel mondo adulto, perché sono costruite su sensazioni e sentimenti delicati e indicibili, che il linguaggio della ragione e dei fatti non riesce a cogliere. Tutto questo si condensa nella figura senza tempo del Piccolo Principe, che si presenta con la sua tristezza e la sua fragilità accattivante e che guarda il mondo degli adulti cogliendone tutti i paradossi. Ai suoi occhi gli adulti sono solo preoccupati di se stessi, come il re che si trova sul pianeta dove giunge il Piccolo Principe che per esistere ha bisogno di comandare, anche se non c'è nessun altro tranne lui, oppure il vanitoso che si accorge degli altri solo se si dichiarano suoi ammiratori. Il mondo infantile del Piccolo Principe è fatto di sensazioni che potrebbero sembrare impalpabili, forse perché sono fatte della *“stessa materia dei sogni”*, come gli acquerelli del libro che ricordano immagini oniriche.

La preoccupazione che tormenta il Piccolo Principe è che il fiore cresciuto nel suo pianeta possa sfiorire e addirittura possa essere mangiato dalla pecora. Può sembrare una preoccupazione irrilevante agli occhi di un adulto che non capisce il particolare attaccamento del Piccolo Principe a questo miracolo della natura.

L'incontro fra il Piccolo Principe e la Volpe è un piccolo trattato sull'importanza dei legami nelle esperienze umane. Quando il Piccolo Principe incontra la Volpe, questa gli spiega il valore di creare dei legami e aggiunge: *“se tu mi addomestichi avremo bisogno l'uno dell'altro”*.

Come ogni viaggio, anche un viaggio interiore si conclude positivamente solo se si è fatto uso non solo degli occhi ma anche del cuore.

Le tematiche principali

L'ingenuità e la fantasia dell'infanzia, in contrapposizione alla rigidità del pensiero dell'uomo.

“...i grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta...”. Infatti l'autore, nel racconto, ci illustra varie tipologie di stereotipi della vita adulta: il re che regna su tutto e su niente; il vanitoso che non sente altro che lodi; l'ubriacone che beve per dimenticare la vergogna di bere; l'uomo d'affari che passa il suo tempo a contare le stelle perché crede che contandole gli apparterranno; il lampionario che passa la sua vita a spegnere ed accendere il lampione ed infine, il geografo, che basa il suo lavoro sulle ricerche degli esploratori ma non avendo nessun esploratore sotto mano, si crogiola nell'ignoranza. Antoine De Saint-Exupéry mette in luce come gli adulti con le loro

“bizzarrie” siano totalmente presi dai loro affari e non riescano a cogliere il vero senso dell’esistere.

Il valore dei sentimenti e dei legami

Il libro e i suoi protagonisti possono essere letti come un messaggio di tolleranza ed accettazione, ma soprattutto di riscoperta dei sentimenti e dei legami affettivi. Un promemoria di cosa è veramente importante.



Ritrovare il bambino che vive in ogni adulto

L’autore nel racconto prova a cercare il bambino in ogni adulto che incontra, ma quando il Piccolo Principe mostra loro il disegno tutti rispondono “è un cappello” così lui si abbassa al loro livello adulto.

L’importanza dell’amicizia e dell’amore

“*Non si vede bene che col cuore, l’essenziale è invisibile agli occhi*”, sono le parole che la Volpe rivolge al Piccolo Principe. Non è ciò che vediamo delle persone che le rende speciali ai nostri occhi, ma ciò che sentiamo per loro, un sentimento impercettibile all’occhio umano ma tanto forte da condizionare la nostra vita.

Il rispetto e l’accoglienza dell’altro

“*Addomesticare*” è compiere il lungo e lento cammino di avvicinamento verso la conoscenza, la confidenza e la comprensione. Il rispetto e l’accoglienza dell’altro pur nella diversità sono gli elementi che ci aiutano a superare la diffidenza e ad essere fiduciosi nel prossimo e nel mondo circostante.

Il cambiamento

Il Serpente, simbolo della morte, in questo racconto, ha un significato positivo come l’inizio di un viaggio, di una nuova esperienza che può spaventare, ma permette di fare nuove esperienze.

Il viaggio

Il viaggio è il luogo dell’incontro: l’individuo cresce trovando, lontano da legami affettivi, una propria dimensione esistenziale e l’evoluzione della vita in maniera consapevole.

Obiettivi didattici

Il progetto ha come finalità l'utilizzo di un percorso che si svolge attraverso la letteratura, il teatro, l'apprendimento, la consapevolezza di sé e delle espressioni artistiche. Vorrebbe essere un'esperienza culturale, creativa, emozionante e ludica insieme, per favorire la riflessione e il dibattito con i ragazzi sui temi del romanzo prescelto.

Le finalità didattiche che ci poniamo di raggiungere sono:

- ⊗ FACILITARE l'apprendimento e la padronanza di strumenti creativi, nella promozione del benessere individuale;
- ⊗ INCENTIVARE l'interesse verso la conoscenza;
- ⊗ SPERIMENTARE nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi;
- ⊗ APPRENDERE le diverse metodologie espressive;
- ⊗ PADRONEGGIARE strumenti e modalità di espressione verbale e non-verbale;
- ⊗ SVILUPPARE le diverse capacità relazionali, affinando le capacità di attenzione e concentrazione, incanalandole costruttivamente verso la propria creatività;
- ⊗ PROMUOVERE lo sviluppo della capacità "meta-rappresentativa", attraverso l'uso del linguaggio teatrale complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola e immagine.

Obiettivi letterari

La lettura del romanzo offrirà un insieme ricco di esperienze positive e creative il cui risultato finale sarà un vissuto attivo e coinvolgente.

Tali proposte e attività attiveranno e svilupperanno tre stimoli essenziali per la mente: l'identificazione, l'immaginazione e la riflessione. Inoltre saranno l'occasione per l'esercizio delle doti di intelligenza, capacità d'espressione, sensibilità e capacità di elaborare la propria interpretazione del romanzo, attraverso il gioco del teatro.

Creazione dello spettacolo

Lo spettacolo è stato ideato in occasione della manifestazione "Nel Mondo del Piccolo Principe" organizzata a Monforte d'Alba (Cn) nel mese di maggio 2019 dalla Fondazione Bottari Lattes e dall'Associazione Premio Bottari Lattes Grinzane, in collaborazione con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus di Torino e con le Associazioni Mus-e.

Da un asteroide alla terra e in viaggio per mondi fantastici, si compiono le straordinarie avventure del Piccolo Principe e del suo amico Aviatore. Le tappe della storia raccontate poeticamente dalla penna di Saint-Exupéry, hanno preso vita da lunedì 20 a domenica 26 maggio 2019 nel borgo storico di Monforte d'Alba nelle Langhe (Cn).

All'interno del centro storico del paese, i ragazzi e anche gli adulti hanno avuto modo di immergersi nelle ambientazioni ispirate ai luoghi vissuti dai protagonisti del romanzo.



I ragazzi che hanno lavorato sul testo durante l'anno scolastico hanno presentato i propri spettacoli e partecipato ai laboratori creativi che hanno accompagnato la manifestazione. I cortili, le piazze i giardini della cittadina di Monforte d'Alba sono state pervase di atmosfere poetiche, surreali e avventurose, per far rivivere in un'intera settimana il mondo del Piccolo Principe e dei suoi personaggi indimenticabili.

I Protagonisti

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS, presieduta da Alberto Vanelli e diretta da Emiliano Bronzino, è riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ed è sostenuta da Regione Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo.

Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie.

COLLABORA con le istituzioni italiane ed estere e con gli enti territoriali, operando coproduzioni, progetti e iniziative di ospitalità con analoghe strutture e istituzioni nazionali ed estere, con particolare attenzione ai Paesi europei.

PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per in quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e anche per un pubblico più ampio. Un teatro polivalente che ospita due sale teatrali, un'ampia arena esterna, aule per laboratori, sala prova, un'accogliente caffetteria e gli spazi dove hanno sede gli uffici della Fondazione TRG Onlus e quelli di altre compagnie.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre, insieme alla Fondazione Piemonte dal Vivo, il referente amministrativo e organizzativo di una rete regionale denominata PROGETTO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI PIEMONTE, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie nei comuni della Regione Piemonte.

Organizza una corposa attività di FORMAZIONE offrendo a bambini, ragazzi, giovani e adulti la possibilità di divenire protagonisti della scena.

LUIGINA DAGOSTINO si è formata come attrice nel 1971/72 presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino. Conduttrice di programmi RAI per i ragazzi. Dal 1972 ha fatto parte del Teatro dell'Angolo di Torino in veste di drammaturga e attrice di spettacoli rivolti ai ragazzi e ai giovani. Nel 1976 è stata socia fondatrice della Cooperativa Teatro dell'Angolo, presso la quale ha sempre prestato la sua opera. Attualmente è tra i soci fondatori della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus presso cui lavora in qualità di regista e drammaturga e si occupa di formazione. Segue inoltre diversi progetti sul territorio cittadino.

Ultimi progetti di regia: "Marco Polo e il viaggio delle meraviglie", "Il Giro del Mondo in 80 giorni" e "Don Chisciotte" prodotti dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus in collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes.



CLAUDIO DUGHERA E CLAUDIA MARTORE si diplomano presso la Piccola Accademia del Teatro Ragazzi e dell'Animazione promossa dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e, grazie al loro talento e alle loro spiccate capacità, vengono introdotti nel nucleo artistico dell'ente interpretando gli spettacoli "Marco Polo e il viaggio delle meraviglie", "Il Giro del Mondo in 80 giorni" e "Don Chisciotte", "Pinocchio" realizzati in collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes in occasione degli eventi organizzati a Monforte d'Alba (Cn).